

Sabato della Prima Settimana di Quaresima (Anno C)**Lectio: Deuteronomio 26, 16 - 19****Matteo 5, 43 - 48****1) Preghiera**

Padre di eterna misericordia, converti a te i nostri cuori, perché nella ricerca dell'unico bene necessario e nelle opere di carità fraterna siamo sempre consacrati alla tua lode.

2) Lettura: Deuteronomio 26, 16 - 19

Mosè parlò al popolo, e disse: «Oggi il Signore, tuo Dio, ti comanda di mettere in pratica queste leggi e queste norme. Osservale e mettile in pratica con tutto il cuore e con tutta l'anima.

Tu hai sentito oggi il Signore dichiarare che egli sarà Dio per te, ma solo se tu camminerai per le sue vie e osserverai le sue leggi, i suoi comandi, le sue norme e ascolterai la sua voce.

Il Signore ti ha fatto dichiarare oggi che tu sarai il suo popolo particolare, come egli ti ha detto, ma solo se osserverai tutti i suoi comandi. Egli ti metterà, per gloria, rinomanza e splendore, sopra tutte le nazioni che ha fatto e tu sarai un popolo consacrato al Signore, tuo Dio, come egli ha promesso».

3) Riflessione ¹³ su Deuteronomio 26, 16 - 19

- Quante parole e buoni propositi si dicono in questo periodo di Quaresima... come se fosse l'unico momento per ravvedersi o diventare dei buoni cristiani. La vera conversione non conosce periodi e non si proclama con belle parole.

È scioccante vedere la casa di Dio riempirsi solo in occasione particolari dell'anno e poi spopolarsi all'improvviso, come se Dio avesse cambiato residenza.

È vero, che il periodo di Quaresima è un impegno per tutti, di ricercare Dio sempre più profondamente, ma nella realtà in cui viviamo, è solo un momento occasionale... e poi torna tutto come prima.

Tutto questo è molto triste e sconsolante... l'unica cosa che rimane da fare è piangere e consolare un pochetto il Signore, perché Lui piange più di noi per questa tiepidezza dei suoi figli.

Nella lettura di oggi, Dio è molto chiaro: "Oggi il Signore, tuo Dio, ti comanda di mettere in pratica queste leggi e queste norme. Osservale e mettile in pratica con tutto il cuore e con tutta l'anima. ...". È inutile quindi, saper a memoria tutti i comandamenti, se poi nella quotidianità non mettiamo in pratica quello che Lui ci dice, facendo di testa nostra. Se da oggi e per sempre proviamo a rendere concreti i nostri buoni propositi, solo allora diventeremo dei figli preziosi come dei diamanti e Lui ci accompagnerà in questo cammino... non saremo mai soli. Il salmo 118 dice bene: "Beato chi cammina nella legge del Signore".

Tutti noi sappiamo molto bene, che non è facile nella società di oggi essere "perfetti come è perfetto il Padre Nostro", ma se ognuno di noi provasse a fare la sua piccola parte molte cose cambierebbero e siccome non possiamo pretendere di cambiare gli altri, l'unica cosa che possiamo fare è cambiare il nostro atteggiamento. Se proviamo a essere amabili con tutti, anche e soprattutto con le persone scorbutiche e antipatiche, prima o poi sarà il nostro amore a entrare nel loro cuore e a farle cambiare. Ci vuole solo un po' di pazienza... e quella ce la dà il Signore se gliela chiediamo con tutto il cuore... visto che è una delle tante virtù che Lui ha in abbondanza... Non gli sembra vero di darne un po' a noi... non aspetta altro!!!

- Ma come si fa ad ascoltare la voce del Signore? Come si fa ad osservare tutti i suoi comandi? Come si fa a mettere in pratica le leggi e le norme? Io penso che tu Dio veda davvero in profondità il nostro cuore, che tu possa leggere fino in fondo la nostra anima. Credo che non ti basti che eseguiamo delle "azioni", ma vuoi che le mettiamo in pratica con tutto il cuore e con tutta l'anima. Se il nostro cuore è ben disposto verso di te, paradossalmente possiamo anche sbagliare

¹³ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - www.paolaserra97.com - Marta Olivieri in www.preg.audio.org

nell'esecuzione, possiamo anche non capire bene la tua voce, possiamo anche non osservare sempre bene le tue leggi. A te servono un cuore e un'anima sinceri. Un cuore ed un'anima che si mettano in gioco in profondità. Allora, se daremo spazio a noi stessi per entrare in profondità, in ascolto del nostro cuore e della nostra anima, allora faremo ciò che Dio ci chiede. Allora il resto sarà secondario. Se faremo spazio a Dio nella nostra profondità più buia, allora Dio accenderà una piccola fiammella, che da sola potrà illuminare a giorno il nostro essere più profondo. Infatti, come nella notte più buia basta la luce di un tenue fiammifero per far scomparire il buio, così nella profondità di noi stessi basta la tenue luce che permetteremo a Dio di accendere, per scaldare il nostro cuore e per illuminare la nostra anima.

4) Lettura: Vangelo secondo Matteo 5, 43 - 48

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Avete inteso che fu detto: "Amerai il tuo prossimo" e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani?

Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».

5) Riflessione ¹⁴ sul Vangelo secondo Matteo 5, 43 - 48

- Quando leggiamo il brano di Vangelo di oggi, dobbiamo soprattutto pregare, dobbiamo implorare Gesù per poterlo vivere pienamente. Dobbiamo supplicare lo Spirito Santo di cambiare i nostri cuori al punto di poter perdonare e amare come Gesù, che ci ha dato la più grande prova del suo amore per noi sulla croce.

È umano, è naturale che noi non possiamo amare i nostri nemici. Possiamo a stento evitare di ripagarli con gli stessi torti, ed è già molto! Ma Gesù ci chiama a molto di più. Egli ci dice di "amarli e di pregare per loro". Dio ha creato il nostro cuore in modo che esso non possa essere neutrale. Quando restiamo indifferenti nei confronti di qualcuno, siamo incapaci di scoprire ciò che vi è di migliore in lui, siamo incapaci di perdonarlo veramente. Si tratta ancora, quindi, di imitare il nostro Padre celeste, non nella sua potenza, nella sua saggezza, nella sua intelligenza, ma nella sua bontà e nella sua misericordia. Lui che non solo "fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti", ma che ha sacrificato il suo Figlio, il suo Figlio prediletto, per Giuda come per il buon ladrone, per tutti gli uomini.

- «Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste». (Mt 5, 44-48) - Come vivere questa Parola?

Senza dubbio il testo odierno della parola di Gesù rappresenta una delle pagine più difficili, e più sublimi, di tutto il Vangelo. «Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli». Questo precetto e gli altri del discorso della Montagna, suonano alla mentalità dell'uomo moderno come irreali, impossibili, e persino ingenui. Come è possibile, con simili precetti, vivere nella società odierna e mantenere un minimo di ordine 'civile'?

Il ruolo di Gesù e dei suoi discepoli non è però quello di gestire l'ordine "politicamente corretto" della società, ma di portare nel cuore stesso di essa un bagliore di luce, un segno premonitore di ciò che sarà un giorno l'altro Regno, perché «passa la figura di questo mondo» (1 Cor 7, 31). Il Regno, dove Dio sarà tutto in tutti ed il suo Amore inonderà l'universo: un amore misericordioso che non ricambia mai il male con il male, ma al male risponde sempre col bene, vince il male, lo cancella trasformando il cuore del malvagio.

¹⁴ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio – don Luigi Maria Epicoco in www.fedueduepuntozero.com

Solo la forza di Dio può veramente vincere il male. È una potenza che si chiama "Misericordia", che, spesso può sembrare agli occhi di questo mondo persino sovversiva. Tuttavia è la sola a rischiare la terra, questa "aiuola che ci fa tanto feroci" (Paradiso, XXII, 151), con un raggio di luce celeste, un riflesso della Misericordia del Padre.

In questa Quaresima mi impegnerò generosamente a bandire dal mio cuore ogni spirito di vendetta, violenza, intolleranza... per essere misericordioso come il Padre.

Ecco la voce di Papa Francesco (*Misericordiae vultus*, Bolla di Indizione del Giubileo Straordinario della Misericordia, num. 13) : «Vogliamo vivere questo Anno Giubilare alla luce della parola del Signore: Misericordiosi come il Padre. L'evangelista riporta l'insegnamento di Gesù che dice: "Siate misericordiosi come il Padre vostro è misericordioso» (Lc 6,36). È un programma di vita tanto impegnativo quanto ricco di gioia e di pace».

● C'è una cosa che è più difficile dell'amore? È l'amore ai nemici. Gesù lo chiede esplicitamente nel Vangelo di oggi disarmando tutti quei cristiani che credono di rendere culto a Dio impugnando armi di ogni genere. A volte sono le pietre delle parole usate male, a volte solo le armi delle lobby, a volte sono le logiche di esclusione che ci sentiamo autorizzati ad attuare per amore di verità. La verità è però che Gesù ci chiede di non scendere a patti con il male ma di amare il nemico. E amare è una faccenda seria che non può essere risolta con qualche parola sbiasticata nel chiuso delle nostre sagrestie verso un cielo di cui fondamentalmente non ci fidiamo. L'amore è sempre amore per la verità, ma è anche sempre amore per il volto di chi ho accanto pur se non la pensa come me. Io odio la parola tolleranza perché ha il sapore delle solitudini accostate che tendono a ignorarsi per quieto vivere. Non credo che il Vangelo ci inviti alla tolleranza ma anzi a una grande passione. La passione per il dialogo. La passione per l'uomo. La passione per il bene che vince i nemici. La passione più grande che è morire per chi si ama. Il vero miracolo non è "dare la vita per i propri amici" ma scoprire gli amici seppelliti sotto la montagna di difetti e distanze di cui vediamo pieni i nostri nemici. "Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani?". Ma noi siamo chiamati ad essere come il Padre: "Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste". Ma come si fa ad essere perfetti nell'amore proprio noi che siamo radicalmente imperfetti? La nostra è una chiama in tensione, cioè siamo chiamati a tendere alla perfezione, pur sperimentando le cadute, i fallimenti, i limiti, le imperfezioni. Finché avremo vita dobbiamo tendere la nostra umanità quando più possibile, esattamente come si tende la corda di un arco. Solo così le frecce vanno lontano. Solo così andremo anche noi lontano. Molto più lontano di chi invece di tendere ha mollato scegliendo la via più semplice.

6) Per un confronto personale

- Per il Papa, i vescovi e i sacerdoti che, come Mosè, hanno il compito di far conoscere la legge dell'amore cristiano: siano loro i primi a praticarla con l'umiltà e il coraggio dei pastori del gregge. Preghiamo?
- Per le società lacerate da divisioni e conflitti: il messaggio di Gesù sull'amore dei nemici favorisca la ricerca di nuovi rapporti di giustizia e di pace. Preghiamo?
- Per il mondo della sofferenza che invoca amore e solidarietà: trovino nella nostra comunità lo spazio della speranza e della vita. Preghiamo?
- Per i gruppi delle comunità ecclesiali: vivano la carità e promuovano servizi efficaci con la gratuità del vangelo. Preghiamo?
- Per noi che rinnoviamo il sacrificio della croce: sappiamo offrire amore e pace ai nostri vicini. Preghiamo?
- Per quelli che rifiutano la legge di Dio credendola estranea all'uomo. Preghiamo?
- Per coloro che all'amore preferiscono la forza, il prestigio, l'onore, ecc. Preghiamo?

7) Preghiera finale: Salmo 118
Beato chi cammina nella legge del Signore.

*Beato chi è integro nella sua via
e cammina nella legge del Signore.
Beato chi custodisce i suoi insegnamenti
e lo cerca con tutto il cuore.*

*Tu hai promulgato i tuoi precetti
perché siano osservati interamente.
Siano stabili le mie vie
nel custodire i tuoi decreti.*

*Ti loderò con cuore sincero,
quando avrò appreso i tuoi giusti giudizi.
Voglio osservare i tuoi decreti:
non abbandonarmi mai.*